Anno XXVI | Sabato 9 Aprile 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 86

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le rivendicazioni operaie e l'anarchia

S'avvicina il primo maggio e operai e governi s'apprestano a commemorarlo a loro modo.

In Francia e in Spagna gli anarchici vi hanno preluso facendo saltare in aria gli edifici con la dinamite, oppure preparando complotti nei quali la dinamite avrebbe dovuto avere la parte più importante.

In Francia il governo ha deciso di adottare misure severissime per trovarsi pronto a qualunque evenienza nella giornata del primo maggio e in Italia S. E. Nicotera, si prepara a proibire qualunque riunione pubblica, facendo uno strappo alle libertà statutarie.

L'origine della *festa operaia* del I° maggio è conosciuta: ebbe origine due anni fa per fare una dimostrazione universale in favore della giornata di 8 ore di lavoro.

Ora poi la si continua come affermazione di altre rivendicazioni operaie.

Noi, come massima, non siamo contrari nè crediamo che nulla vi sia di terribile se gli operai vogliono avere la loro festa annuale, ma ci sembra che questa nulla perderebbe del suo significato se venisse fatta in giorno di domenica anzichè in giorno di lavoro, come hanno già stabilito i pratici operai inglesi.

All'attuale movimento operaio ci si doveva venire, poichè era impossibile che si procedesse come si è proceduto per tanti anni, nei quali tutti i vantaggi erano per i padroni e nulla o o poco meno di nulla per i lavoratori.

La causa principale dell'attuale gravissimo dissidio fra capitale e lavoro che minaccia la pace sociale, sta nei principali e nei padroni che non hanno saputo nè voluto prevenire con opportune larghezze i legittimi desideri degli operai, poichè in questo caso avrebbero potuto resistere con maggiore energia alle pretese ingiustificate.

Chi p. e. oserà affermare che siano trattati con umanità gl'infelici operai, occupati nell'estrazione dello zolfo nell'Isola di Sicilia? Non potrebbero i proprietari di quelle miniere rendere di loro propria inziativa meno triste la sorte di quei miseri, che un giorno non certo lontano, si ricorderanno di essere uomini e allora che cosa succederà?

Non si potrebbe p. e. introdurre un orario più equo nelle filande?

Vi sarebbero infatti parecchie differenze fra operai e principali che potrebbero essere composte con un po' di buona volontà da parte degli ultimi.

Vi è poi la complicata questione dei salari, ma su questa è difficile a dire una parola equa, specialmente in Italia.

Nel nostro bel paese sono rari quelli che sono pagati secondo i loro meriti. Generalmente parlando i veri operai guadagnano più che i giovani di studio, e spesso più dei professionisti, poichè è noto a tutti quanto miseri siano gli stipendi p. e. degli insegnanti delle nostre scuole primarie e secondarie.

Noi comprendiamo dunque che gli operai anelino al miglioramento delle loro condizioni, non comprendiamo però che per manifestare queste aspirazioni si servano di mezzi malvagi, come avvenne testè a Parigi.

L'anarchismo alla dinamite non lo comprendiamo nè lo scusiamo; contro i suoi seguaci dovrebbero stringersi in lego tutti i buoni poichè esso è l'alleato conscio o inconscio di tutti i governi dispotici e traditori.

Fert

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 4 aprile 1892

Belle arti

Il giorno de la Befana di Salvatore Denaro.

E' un lavoro di scultura non privo di pregi e che occupa un posto tra i migliori nell'Esposizione.

Il Denaro è un giovane che ha fin dai primi suoi lavori rivelato anima d'artista e volontà profonda di riuscire; i suoi lavori sono stati sempre ammirati perchè l'autore vi ha impiegato tutto l'amore dell'arte e lo studio coscienzioso dell'anatomia.

Il lavoro è bello nella sua grande semplicità: Una popolana tiene sulle ginocchia un bambino appena svegliato, ed alzando il braccio sinistro gli mostra un giocattolo mettendolo però nell'impossibilità di prenderlo.

Le figure sono belle tutte e due: la popolana, vestita alla romana col corpetto allacciato ed un grembiale ricamato, sta seduta sopra uno sgabello di legno e tiene la gamba sinistra più sollevata per sostenere meglio il bambino. Di sotto la veste esce il piede destro nudo.

Nell'espressione contenta del viso, nel movimento naturale del braccio alzato, nello sviluppo del collo e di parte del petto scoperto e del piede nudo che si posa a terra solo per le dita, si è obbligati a riconoscere in essa tutto lo studio accurato della figura di donna unitamente alla buona applicazione dello studio della plastica.

La figura del bambino è anche molto ben fatta: E' nudo con la sola camiciuola alzata al disopra della pancia, solleva le mani in alto per cercare di afferrare il giocattolo ed impiega tutto lo sforzo del suo corpicino per arrivare allo scopo. E nel viso mostra la contentezza per aver veduto il giocattolo ed il dispetto per non poterlo aver subito.

In questa figura vi è uno studio buono di anatomia, per quanto poco vi sia nei corpicini piccoli da rilevare, essendo varie e poco delineate le forme in essi. Il viso è però ben fatto e molto espressivo.

Al Denaro gli ammiratori augurano volontà sempre a ben continuare, chè la di lui fama d'artista è assicurata.

—

Torquato Tasso a Sant'Onofrio di E. Licata.

Conobbi a Catania, prima dell'apertura di questa Esposizione, il giovane scultore Licata, un tipo strano ed eccentrico d'artista. Mi annunciò d'aver spedito un suo lavoro alla mostra di Palermo. Dico il vero mi aspettavo uno dei soliti lavorucci di principianti, ma quando mi recai per cercare il lavoro del Licata, dovetti ricredermi, e fui obbligato a soffermarmi a lungo ad osservarlo ed ammirarlo.

L'autore ha voluto ritrarre Torquato Tasso morente nel chiostro di Sant'Onofrio.

Il Tasso in grandezza naturale sta seduto su di un'ampia poltrona medioevale, vestito nel costume dell'epoca, la testa appoggiata alla spalliera, la mano sinistra posata sopra un libro aperto sui ginocchi, la destra resta abbandonata sul bracciuolo della poltrona, le gambe ricadono quasi inerti.

Mi parea d'avere davanti un morente e mi facea l'illusione che quel petto si sollevasse di tratto in tratto per respirare. Con quanta verità l'autore ha saputo ritrarre il soggetto! Nel volto, oltre del somiglio storico, si rileva la sofferenza del morente insieme alla calma di chi muore; nel collo scarno, nelle gambe stecchite (tanto da parere degli stinchi coperti dai calzoni) nelle mani addirittura da scheletro, io vedevo dinnanzi a me il trionfo dello studio dell'anatomia.

Anche la plastica è bene applicata e l'insieme è esatto sì nelle misure che nelle forme; più inoltre il carattere dell'epoca è reso benissimo.

Il lavoro del Licata non è di quelli che si dimenticano e trascurano, ma invece è di quelli che richiamando l'attenzione dei visitatori danno all'autore la fama necessaria alla buona riuscita. E la riuscita del Licata è assicurata, chè chi comincia così bene, mostrandosi studioso della natura e dell'anatomia, amante dell'arte, artista dell'anima, non può non divenire un vero artista.

—

Feste — Sono incominciate le feste di cui vi mandai il programma, con il Tiro al piccione, riuscito splendidamente sì pel tempo davvero primaverile che pel concorso enorme di forestieri, e con l'inaugurazione del Gran Torneo di Scherma che continuerà per diversi giorni e di cui mi riservo parlarne.

Oggi gran commemorazione del 4 aprile 1860, con inaugurazione di monumenti, e stasera illuminazione e musiche nelle piazze principali.

Questo secondo periodo della mostra accenna a rispondere pienamente alle nostre aspettative, facendo sì che la riuscita sia completa anche dal lato finanziario.

Eolo

Ricordi del generale Pianell

Il 24 giugno 1876 il gen. Pianell, che comandava la 2ª Divisione I Corpo (Durando), costituente la sinistra del fronte italiano presso Mozambano e Pozzolengo, aveva *preciso ordine* di guardare gli sbocchi da Peschiera sulla destra del Mincio per opporsi ad una possibile sortita del nemico.

E' per questo che malgrado sapesse seriamente impegnata la 1ª Divisione (Cerale) verso Oliosi, rimase nella sua posizione sino alle 9 1/2.

Ma dopo tale ora, essendosi fatto più intenso e più vicino a Mozambano il rumore del combattimento sulla sinistra del Mincio e cominciando ad affluire al ponte omonimo sbandati e carri della 1ª divisione, Pianell *di sua iniziativa* e sotto il pericolo di una grave responsabilità deliberò di concentrare le sue truppe al ponte e poi, visto che cresceva sempre l'affluenza degli sbandati, portò la maggior parte delle sue forze sulla sinistra del fiume, lasciando sulla destra soli 4 battaglioni ed 1 reggimento di artiglieria a guardare Peschiera.

Giunse così in tempo ad opporsi all'avanzarsi vittorioso della destra austriaca la quale tendeva al ponte e già era pervenuta ad avvicinarlo ed impedire l'aggiramento della sinistra nostra non solo, ma permettere la ritirata, la quale sarebbe stata altrimenti completamente tagliata al passo di Mozambano.

Respinta la destra austriaca, Pianell riportò le sue truppe sul Mincio, nei pressi di Mozambano, tenendo la posizione.

Una lettera

L'*Italia del Popolo*, ricordando che nel 1876 l'*Arena* di Verona riprodusse da altro giornale un articolo in cui si facevano delle allusioni al passato borbonico del Pianell, pubblica la seguente lettera che il testè defunto generale dirigeva al direttore del giornale veronese, che era allora Dario Papa:

Roma 8 maggio 1876.

« *Pregiatissimo sig. Direttore*

« L'*Arena* del giorno 6 corrente ha riprodotto dalla *Nuova Torino* un articolo che mi riguarda.

« In esso è detto, che nella mia qualità di generale borbonico nel 1860 rumoreggiava ai confini di accordo con Cavour.

« Respingo con animo sdegnoso siffatta asserzione; sono ormai quindici anni che sfido il partito che mi è contrario a produrre una prova qualsiasi che possa mettere in dubbio il mio onore e la mia lealtà; ma esso si è veduto costretto a ricorrere a vaghe asserzioni, alle quali ho il diritto di contrapporre la mia parola, che niuno può smentire.

« Nè ora mi farei a rilevare quello che di me ha scritto la *Nuova Torino*, se non fosse stato riferito in un giornale che si pubblica nella città in cui ha sede il mio Comando.

« Però la prego di voler pubblicare questa mia con la stessa sollecitudine colla quale ha riprodotto l'articolo della *Nuova Torino*.

« *Generale* Pianell »

Un giubileo eroico di Bismarck

Il principe di Bismarck ha intenzione di celebrare quest'anno un giubileo che gli ricorda l'avvenimento della sua vita del quale forse egli è più fiero: quello di un salvataggio operato nelle seguenti circostanze:

Era nel 1842; Bismarck era allora sottotenente nel 1° battaglione del 9° reggimento ulani della landwehr, e si trovava alle manovre di Lippehne, nella Nuova Marca.

Un giorno, mentre parlava con altri ufficiali sul ponte che traversa il piccolo lago, la sua ordinanza, un tal Ildebrando, venne a bagnare il cavallo e si avanzò per un certo tratto nel lago; a un dato momento il cavallo non fece più piede, e, nella scossa dell'affondare, Ildebrando cadde di sella, e scomparve sott'acqua.

Il disgraziato non sapeva nuotare. Bismarck si tolse la sciabola, scavalcò il parapetto del ponte, balzò nel lago; afferrato il soldato, lo ricondusse alla superficie; ma quello si afferrava a lui in modo tale che impediva a Bismarck di nuotare; entrambi stavano per annegare, quando Bismarck col suo fardello si lasciò andare di tutto peso sott'acqua; Ildebrando smarrì i sensi e abbandonò il suo salvatore; allora questi lo potè prendere in modo da poter nuotare, e risalì alla superficie del lago con grande sorpresa degli spettatori che li credevano entrambi periti.

Giunto a riva in mezzo ad applausi entusiastici, Ildebrando fu richiamato in vita e il giovane ufficiale si ebbe la medaglia di salvataggio, che per lunghi anni fu la sola sua decorazione.

Oggi egli è decorato di tutti gli ordini immaginabili; ma quello che porta ancora con maggior piacere è questa medaglia; e compiendosi quest'anno il 50° anniversario di quel suo atto di gioventù, lo vuole festeggiare in modo speciale.

Condanne di pornografi

Il Tribunale correzionale di Parigi condannò Mayer direttore della *Lanterne*; Poltevin, redattore capo del supplemento della *Lanterne*; Genay, gerente e Metenier scrittore, ciascuno a 500 franchi di multa per pubblicazioni pornografiche nel detto supplemento. Mètenier godrà del beneficio della legge Bèranger, che rimanda immuni dalla pena gli incensurati. Mayer perde i diritti civili, nonchè la croce della Legion d'onore.

Grande incendio a Nuova Orleans

Cinque fabbriche di cotone rimasero preda delle fiamme a Nuova Orleans. I danni si calcolano a 4 milioni di dollari.

---

56 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo II.°

Lady Florence non era più nella prima giovinezza, il contorno del suo viso aveva perduto della sua delicatezza. Ma le sue fattezze erano ancora belle; i suoi occhi d'un bleu profondo, avevano conservato i loro bagliori. La sua bocca deliziosa s'apriva onde mostrare dei denti che rassomigliavano alle perle: ed aveva una tinta di giglio e di rosa. Era vestita semplicemente. Non c'era un riccio dei suoi capelli, per quanto disordinata che sembrasse che non cadesse giustamente indietro, meglio ch'ella stessa non se l'avesse posto e il grande scialle nel quale era avviluppata, si drappeggiava con grazia, solo che avesse fatto un movimento, agitando i suoi brillanti colori il bagliore e la bianchezza del suo braccio arrotondato e coperto di braccialetti. Il suo sguardo e la sua voce erano della medesima dolcezza; ma aveva negli occhi qualche cosa di troppo scrutatore che inspirava diffidenza.

Emmelina, assorbita da sentimenti i più penosi, restò per qualche tempo immobile come una statua, senza poter avere la potenza di formare risoluzione di sorta, e senza sapere se doveva fuggire o incontrare la sua nemica faccia a faccia.

Era dunque quella la donna che regnava da sovrana sul cuore di suo marito!

Erano dunque quelli gli occhi che egli contemplava con tanta tenerezza! Era su quella mano ch'egli aveva pronunciato voti di costanza, su quelle labbra ch'egli aveva suggellato i suoi giuramenti.

I dolci accenti di questa voce penetrarono fino al fondo nel cuore d'Ernesto, come quelli d'Ernesto penetrarono fino al fondo nel cuore della povera Emmelina?

Restò per qualche tempo unicamente occupata a guardare Lady Florence, fino a che abbattuta dalla agitazione estrema che s'era impadronita di lei e che aumentava ogni istante, si levò tutt'ad un tratto, e si diresse verso la porta.

— Mia cara lady Fitz-Henry grido lady Monbray, che sfortunatamente si era accorta ch'ella voleva uscire — io spero che voi non ci lascierete ancora?

All'udire questo nome, gli occhi di lady Florence seguirono quelli della persona nominata, e si fissarono in quelli d'Emmelina per un istante. Le rivali, quasi fossero state attirate da una forza irresistibile, si gettarono lo sguardo una sull'altra, ed i loro occhi di nuovo s'incontrarono. Ma Emmelina non ebbe la forza di sopportare quello della sua nemica, e girò il suo capo pallido come la morte. Tutta l'espressione della fisonomia di lady Florence s'era cambiata. La vista d'Emmelina ch'ella trovava ben differente dall'idea che se ne era formata, aveva fatto nascere in un istante nel fondo del suo cuore dei sentimenti, dei quali non si sentiva padrona. Questa impressione, che non poteva vincere, si dipingeva visibilmente sul suo viso: il vivo rossore delle sue gote dominava il rosso col quale le aveva coperte con tanta arte.

I suoi occhi erano scintillanti, e l'amabile sorriso delle sue labbra era rimpiazzato da un'espressione d'invidia, di odio e di malizia.

Emmelina, che aveva appena la forza di sostenersi, cercò di trovare qualche scusa e si diresse novellamente verso la porta.

— Veramente, voi mi trattate ben male, disse lady Monbray, che cercava di rispondere alle sue frasi male articolate, e la riconduceva con deferenza, — ma so che ora è impossibile.

— Ritiratevi! Io temo che voi siate sofferente, — replicò lady Monbray, che rimarcava per la prima volta il pallore delle sue gote e la bianchezza delle sue labbra. — Attendete nonostante che la vostra carrozza sia pronta. — E con una delicatezza importuna chiamò, poi domandò parecchie volte ad Emmelina se voleva prendere qualchecosa.

Incapace di parlare, abbassò il capo in silenzio, ed al momento in cui si annunciò che la sua vettura aspettava, cercò di uscire dalla camera senza essere osservata per quanto con tutta gentilezza cercasse d'evitare tutte le offerte ed i servigi della padrona di casa.

Quando fu in carrozza (e allora era troppo tardi) Emmelina si rammentò i consigli di Pelham, di cercare di vincersi e almeno di nascondere le sue impressioni. Ella sentiva ch'era apparsa umiliata innanzi alla persona alla quale più che ad ogni altra non doveva lasciare conoscere ciò che provava, e sentiva anche che aveva esposto sè stessa e suo marito ad una avversione forte. Ma la povera Emmelina, come tutte le persone che lasciano che le loro affezioni governino i loro giudizii, s'accorgeva sempre troppo tardi di ciò ch'ella avrebbe dovuto fare, e la fiacchezza del suo carattere la rendeva intieramente incapace di fingere in mezzo ad una società fallace e dissimulatrice.

(Continua)

I funerali di Maurogonato

Roma, 8. I funerali del senatore Maurogonato, che ebbero luogo oggi furono ufficiali.

Vi assistevano Biancheri, Tabarrini, i ministri Branca, Colombo, Luzzatti, Saint Bon e Villari; i sottosegretari Lucca, Pascolato e Salandra; le rappresentanze del Senato e della Camera, e della città di Venezia, numerosissimi senatori e deputati, le autorità, l'associazione dei Veneti con la bandiera ed un grande numero di amici.

Il feretro deposto su un carro di 2ª classe era coperto di corone; seguiva un altro carro pieno di corone. Facevano ala gli uscieri del Senato, della Camera, del Municipio di Venezia e dei ministeri. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori. La salma fu trasportata alla stazione d'onde partirà stassera alle dieci per Venezia accompagnata da Pascolato rappresentante il Governo, e dalla rappresentanza di Venezia ecc.

Il carro funebre era seguito da 18 carrozze.

I RIBELLI AFRICANI

Un dispaccio da Massaua in data di ieri dice:

I seguaci di Abarrà si sono sbandati e dispersi in seguito alla energia spiegata dal governo di Massaua, vengono adesso inseguiti alla spicciolata dai riparti delle nostre truppe indigene; la colonia può considerarsi rientrata nello stato normale.

CIÒ CHE SI PENSA...

De omnibus rebus parlerebbe oggi *Pickmann* dopo un lungo silenzio: silenzio forzato però, dacchè la Corte d'Assise gli assorbiva tutte le sue forze, più o meno *grammaticali*, fra mezzo i *tentati*; *i mancati* ed i *consumati*.

Ci sarebbe tanto da dire su certi processoni fabbricati con immani fatiche e che poi andarono a risolversi in poco meno che nulla, quando non vi intervenne una assoluzione a ridurli una bolla di sapone.

Ma, acqua passata non macina più, insegna il proverbio, e *Pickmann*, il quale dei proverbi è ammiratore, si tacerà, colla fervida speranza che il prestigio di Madonna Giustizia non abbia in avvenire a soffrire così gravi avarie.

—

Noi frattanto trascorriamo il tempo nelle miti nostre abitudini, senza scosse di avvenimenti lieti o truci, in quella quiete che sembra si rispecchi nella dolce stagione di cui godiamo e che pur influisce, in quest'epoca di eccessività nevrotiche, sulle umane tendenze.

E non sentiamo neppure tanto viva l'impressione di quelle feroci vendette che vorrebbero ammantarsi sociali, mentre non sono che esplosioni di animi malvagi, nati al delitto e per il delitto e nel quale portano tutta l'audacia, tutta la gioja infernale e tutto il cinismo di cui sono capaci i grandi malfattori.

—

Il perchè, di questa impressione meno viva, si trova nella grande distanza che ci separa dal teatro delle barbare gesta di quelle belve umane che assassinano, per rapina, vecchi, donne e fanciulli e che pretenderebbero essere riconosciuti come appartenenti ad un partito sociale, mentre essi non possono che aspirare all'onore della forca.

Fa poi schifo davvero il leggere su certi giornali, anche temperati, che vi fanno delle distinzioni fra anarchisti ed anarchisti quasichè fra quelli che, ad ogni piè sospinto, predicano e provocano la rivolta armata delle plebi, il saccheggio, la distruzione, l'assassinio ed il furto e quelli che eseguiscono codesto orribile programma, non vi esista il più stretto contatto.

—

Oh dove andiamo dunque, con siffatte teorie di libertà, con dottrine scellerate che permetterebbero l'impunità al soffio della rivolta sociale, dalla quale la immensa maggioranza dei cittadini sarebbe minacciata, lasciati essi in balia di pochi manigoldi, di audaci assassini, indegni del nome di uomini, che vorrebbero rappresentare nella società civile un partito?

—

Tali aberrazioni traviano pur troppo le menti non fortificate dalla educazione politica e civile, amareggiate dalle incomodità della vita che per tutti si riassume in un'aspra lotta diuturna. Egli è con questi assurdi di liberalismo malinteso, spinto invece a sconfinata licenza, al più pericoloso disordine nel cammino dell'umano progresso, che si preparano i proseliti del delitto.

Ci pensino quelli che con tanta leggerezza, per un amore sviscerato di libertà, spianano la via ad una scuola di sociale rivolgimento che ci precipiterebbe nella peggiore delle barbarie.

—

Fortunatamente, fra noi, intendendo parlare dell'Italia, all'infuori di rarissimi fanatici che scimiottano o vorrebbero scimiottare tutti gli eccessi della follia, non abbiamo le masse disposte ad accettare ed a mettere in atto così scellerati propositi; nonpertanto è dovere di tutti quelli che amano la famiglia, la patria, la libertà, opporsi alla propaganda delle canaglie cui nulla è sacro, nè gli affetti domestici, nè l'innocenza dei fanciulli, nè il pudore della donna, nè il rispetto dovuto alla vecchiaia.

Poichè anche lo estendersi lento, lento, di massime sovvertitrici, che per fine non hanno già il miglioramento della società umana, per verità da tanti mali afflitta, ma soltanto lo sfogo brutale di bestiali istinti, può avere un'influenza dannosa nelle masse, ove non mancano, anche in Italia, elementi guasti e corrotti.

—

Certo che, ad allontanare il pericolo di simili invasioni, gioverà portare un progressivo rimedio alle jatture sociali che specialmente profligano le classi lavoratrici, e sarebbe desiderabile che i legislatori, ed i potenti, ed i filantropi, si ispirassero senza indugi alle grandi necessità che s'impongono di radicali riforme nell'andamento economico e politico della nazione.

Problema arduo certamente è questo, ma che aspetta del resto un inevitabile scioglimento.

Pickmann.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.4	743.3	747.5	750.5
Umidità relativa	53	28	48	34
Stato del cielo	coper.	misto	coper.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	SE	S
Vento (vel. k.)	0	3	10	20
Term. cent.	17.6	23.3	16.2	12.1

Temperatura { massima 25 4 / minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il tempo. Quantunque il sole si mantienga in tutto il suo splendore, oggi soffia un vento impetuosissimo, tale da farci ritornare ai primi giorni di marzo.

Conferenza. Domani dalle 2.30 alle 3.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. Giovanni Nallino terrà una conferenza sul *fosforo*.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

L'intero provento va diviso in parti eguali fra le Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Anche questa è curiosa! Vennero denunciati alla Autorità giudiziaria certi Antonio Brugnach, Antonio e Giovanni Crainich e Giovanni Zurman di Drenchia (San Pietro al Natisone) perchè si fecero promotori ed esecutori di una pubblica questua per inoltrare un ricorso contro il Consiglio comunale di Drenchia.

Bei tipi anche questi!

Ospizi Marini

Quarto elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 237
Ferrucci Giacomo	» 2.
Nob. Dal Torso Angiola	» 25.
Nob. Dal Torso Angela	» 25.
Mestroni Ettore	» 20.
Chiap famiglia	» 10.
T. E.	» 5.
La famiglia Morpurgo (Udine)	» 50.
Totale	L. 374

La fuga di un grosso cane. Stamattina un grosso cane, senza museruola, precipitosamente correva in Via Poscolle dirigendosi fuori porta Venezia. Ma osservavasi che il cane trascinava seco un laccio con relativo manico, ed infatti era quello dell'accalappiacani comunale, a cui il grosso cane con un salto era sfuggito. La gente gridava: *ferma, ferma*, ma il cane continuò, senza poter essere preso, la sua precipitosa fuga.

(Vedi in quarta pagina).

Furto di galline. I soliti ignoti, che avranno pensato di ben provvedersi per fare una gustosa Pasqua, rubarono questa notte tutte le galline, e sono parecchie che teneva nel suo pollaio certo Giovanni-Giuseppe Vicario, di Godia, detto *Suett*. E dire che questi è un povero diavolo colla moglie e sette figliuoli da mantenere.

E' un luogo predestinato?! L'altr'ieri mattina, nel sito preciso ove tempo fa suicidossi un giovane reduce dal lavoro di Germania e recentemente uno studente, gettandosi sotto il treno pontebbano, nei pressi del casello n. 5, si scorgevano delle macchie di sangue. Fortunatamente questa volta non trattavasi di vittima umana; un cane che seguiva il suo giovane padrone, il sig. Hocke, fu sorpreso in quel punto dal treno celere della Pontebba ed in un istante fatto a pezzi. Che sia proprio quello un luogo predestinato?

La condanna dell'udinese Mecchia. Dopo quattro giorni è terminato a Venezia il dibattimento in confronto dell'udinese Antonio Mecchia, accusato di aver ucciso la moglie Marianna Facchinati, gettandola dalla finestra.

Abbiamo dato, a suo tempo i particolari del brutto fatto e riassunto anche le discussioni dibattimentali.

Ieri vi furono le arringhe del P. M. e della difesa: una battaglia combattuta valorosamente da ambe le parti.

Ecco i quesiti che furono posti ai giurati:

1. E' colpevole Mecchia Antonio di aver gettata dalla finestra Facchinati Marianna e della sua uccisione?

2. Quando avvenne il fatto la Facchinati Marianna era sua moglie legittima?

3. Il Mecchia Antonio aveva premeditato il reato?

4. Nel momento in cui si consumò il misfatto Antonio Mecchia era in preda ad una viva agitazione, da scemargli in parte la sua responsabilità?

Fatto un riassunto imparziale dal presidente ed eseguite le altre formalità di legge i giurati, dopo 15 minuti d'aspettativa rientrano ed il loro capo legge il verdetto in cui si rispose *sì* ai primi tre quesiti. Ammisero la semi irresponsabilità e le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. propose la pena di vent'anni di reclusione e la interdizione per cinque anni, dopo scontata naturalmente la pena dai pubblici uffici.

La difesa fece istanza per una pena più mite.

La Corte ha dannato Antonio Mecchia alla pena di anni 16 e mesi 8 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle spese processuali.

Udita la sentenza, l'accusato dice: *No go perso el coragio*; *vado in Cassazion.*

Una folla enorme stipata sulle fondamente, sui ponti e sulle barche, attendeva l'uscita del Mecchia e l'accolse con urli e fischi.

Giulio, asino stallone, ottimo per la produzione mulina si tiene presso la speciale stazione di monta in Udine.

Le attive ricerche commerciali e dell'esercito rendono quanto mai vantaggiosa la produzione mulina, ed il riproduttore *Giulio* si presenta di alta statura, con giusti appiombi, petto ampio, bellissimo mantello, storno molto scuro, vivacità, ecc.

Rivolgersi al sig. Fugolini Giovanni detto *Bertacchi*, Via Poscolle n. 49, Udine.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni*, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

AVVISO

Nel 12 aprile corrente seguirà la vendita davanti il Tribunale di qui dei diretti dominii esecutati dal signor Ferdinando Visentini ai conti Daniele e Rambaldo Antonini, e ciò in cinque lotti e col ribasso di quattro decimi del prezzo di stima, giusta il bando 27 febbraio p. p.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 31 marzo 1892

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 20,782.21
Effetti scontati	L. 426,508.69	
Idem all'incasso	» 2,803.94	
		» 429,312.63
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 480,956.16
Antecip. sopra pegno di Titoli		» 3,728.—
Riporti		» 22,850.—
Debitori in Conto Corr. garant.		» 66,266.28
Debitori diversi		» 6,664.86
Valori pubblici (a gar. corris.)		» 23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 79,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 30,650.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 39,000.—
Idem per Custodia		» 3,328.—
Mobili		» 1,023.—
Spese di primo impianto		» 2,546.33
Totale delle Attività		L. 1,270,007.47
Spese d'Amministrazione		» 684.80
Tasse Governative		» 345.36
Totale		L. 1,271,037.63

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 2,335.45
Depositi in Conto Corrente libero	L. 388,014.73	
Idem a Risparmio	» 80,434.37	
Id. a Piccolo Rispar.	» 2,523.46	
		» 470,972.56
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 478,628.03
Creditori per effetti all'incasso		» 449.68
Creditori diversi		» 1,437.50
Depositanti diversi		» 152,378.—
Azionisti conto interessi e divid		» 1,149.50
Consiglio d'amministraz. conto dividendo		» 60.—
Fondo evenienze		» 200.—
Totale delle Passività		L. 1,257,610.72
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente		» 5,885.33
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 7,541.58
Totale		L. 1,271,037.63

Il Presidente

L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Avv. L. Renier* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ¾ 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 ½ 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

LIBRI E GIORNALI

Pagine Friulane. E' uscito il n. 1, (Anno V) di questa pregevole pubblicazione, di cose patrie.

Pubblicazioni scolastiche

E' uscito il secondo volume delle Letture prosastiche del prof. Della Pura, a complemento del volume precedente, edito pure dal Bemporad di Firenze. L'opera, approvata dal Consiglio provinciale scolastico di Pisa, è una antologia dei migliori autori, fatta con ottimi criteri didattici e con gusto letterario. Già diffusa nelle scuole tecniche, ginnasiali e normali, a cui è particolarmente destinata, esce ora nella sua terza edizione, di molto accresciuta e migliorata dall'autore, ben conosciuto per altri suoi stimati lavori. Questo secondo volume costa lire 2,50.

Dello stesso editore Bemporad, di cui sono generalmente lodate le pubblicazioni scolastiche dalle autorità competenti, notiamo le Quinte letture per la quinta classe elementare femminile, con illustrazioni, dell'egregia scrittrice Ida Baccini, le quali vengono a completare il corso di letture preparato con tanto amore e con tanta competenza dalla stessa autrice. Per le scuole maschili, poi, il bravo prof. Alfani ha pubblicato una nuova edizione notevolmente migliorata dei tre primi volumetti del suo corso di letture elementari.

Entrambi i lavori dell'Alfani e della Baccini sono compilati secondo i recenti programmi; sono già conosciuti nelle scuole maschili il primo, e nelle femminili il secondo, e si raccomandano da loro stessi per i nomi notissimi di questi due bravi scrittori didattici.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Fino da ieri mattina non c'erano più disponibili nè poltroncine nè sedie, e ciò era lieto presagio che il teatro sarebbe proprio quello *delle grandi occasioni*.

E difatti non c'ingannammo: il teatro, splendidamente illuminato a cura della presidenza, era affollatissimo, quale da molti anni non si era veduto per una rappresentazione drammatica. Tutto, letteralmente tutto, ogni più piccolo angolo che poteva capire una persona era occupato.

Virginia Marini dava la sua serata d'onore e nessuno ha voluto mancarci, perchè si voleva applaudire, si voleva festeggiare questa grande attrice che da molti anni è gloria fulgidissima delle scene italiane.

Essa si è presentata al nostro pubblico nella parte di *Gabriella* in « Cuore ed Arte » di Leone Fortis, che ricorda i primi passi del risorgimento drammatico in Italia nella seconda metà del nostro secolo.

Coloro che non avevano ancora mai udito *Virginia Marini* sotto le spoglie di Gabriella rimasero entusiasmati; ma, gli altri che avevano avuto già questa fortuna, pur riconoscendo sempre le esimie doti dell'egregia attrice, trovarono che allora, in quei tempi, Gabriella era veramente più affascinante.

Virginia Marini però è sempre la *Marini* e di momenti sublimi ne ebbe parecchi, in ispecie quando cominciò a declamare la bellissima apostrofe di Saffo alla fama:

Sien cetra numi e folgori
Al concitato ingegno ecc. ecc.

Durante tutto lo spettacolo il pubblico l'applaudì spesso e con entusiasmo, evocandola al proscenio parecchie volte dopo ogni atto.

Ebbe in dono un canestro di fiori ed un ventaglio.

Gli altri attori interpretarono tutti ottimamente la loro parte.

Primo fra tutti il Calabresi che fu un Voltaire, difficilmente superabile, e così pure lo Zacconi (Federico II) sempre artista finissimo.

Messa in scena e vestiario, principeschi.

—

Questa sera alle 8.15 si rappresenta:

La caccia al cinghiale, commedia nuovissima in un atto di A. Bisson.

Le macchie del sole, commedia nuovissima in un atto di Libero Pilotto.

Il cuore rivelatore, nuovissimo (dai racconti straordinari di Edgardo Poe) detto dall'artista *Ermete Zacconi*.

Un numero fatale, scherzo comico in un atto.

Il nostro pubblico è chiamato questa sera a dare il suo giudizio sopra una nuova commedia, poichè *Le macchie del sole* di Libero Pilotto, è un lavoro che non fu ancora mai rappresentato.

In questa commedia, recitano fra gli altri Virginia Marini, Zacconi e Calabresi.

Il cuore rivelatore è un monologo del quale Zacconi ne fa una creazione.

—

Domani *Odette* di Sardou.

Lunedì *Spettri* dramma in 3 atti di E. Ibsen.

Martedì L'*Innamorata*, commedia in 4 atti di M. Praga.

Mercoledì, ultima recita della stagione e d'abbonamento, l'*Anguilla* di A. Bisson.

Teatro Minerva

Habemus pontificem! cioè avremo alcune straordinarie rappresentazioni del *Trovatore* di Verdi, incominciando dalla domenica di Pasqua.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: *Franco Escher*.

Esecutori principali: Ida Ronzi-Checchi (soprano), Olga Mettler (contralto), Alessandro Michelotti (tenore), Pietro Polonsky (baritono), Gennaro Gagliardi (basso).

—

Leggiamo nel *Cosmorama* di Milano giunto oggi:

Al Minerva di Udine avranno per Pasqua un buon *Trovatore*. — Sappiamo scritturate due giovani, brave e belle artiste: Ida Ronzi-Checchi che sarà una Leonora invidiabile, ed Olga Mettler, pregevolissima Azucena, ambedue fornite di eccellenti mezzi vocali.

Manrico sarà il tenore Michelotti, che dispone dell'indispensabile *do* per la *pira* ed il Conte di Luna avrà per interprete il Polonski Pietro, un baritono di grande avvenire, che esce dalla scuola dell'egregio maestro Pollione Ronzi.

Gli orrori della febbre gialla al Brasile

Ai caldi e bugiardi partigiani dell'emigrazione, a quella dannosa faraggine di agenti che per semplice scopo di lucro, e per soddisfare ai criminosi intendimenti di chi li paga, s'internano nelle nostre popolazioni rurali a vantare colla più sfacciata ipocrisia le delizie del Brasile, incitando con false lusinghe migliaia d'ingenui braccianti ad emigrare, dedichiamo il seguente brano di corrispondenza che pubblica uno fra i più autorevoli giornali inglesi:

. . . .

La situazione a Rio Janeiro si fa ogni giorno più grave. I morti si contano a centinaia, intiere famiglie vengono colpite dal morbo fatale, ed a meno che non sieno persone ricche, vengono spietatamente abbandonate alla loro triste sorte senz'alcuna assistenza, ed anche i cadaveri restano spesso delle settimane insepolti nelle case od in mezzo alla strada!

Il lazzaretto di Jurujuba, dove tanti infelici, specialmente italiani muoiono senza che nè medici, nè infermieri, nè un cane li assista e li sollevi, è qualchecosa di veramente orribile.

Solo la parola *jurujuba* basta per incutere terrore; un giornale brasiliano dei più popolari e dei più diffusi chiamò quel luogo *l'anticamera della morte!*

Quel disgraziato che prende quella destinazione può chiamare miracolo il suo ritorno, se avviene, perocchè molti ci vanno, pochi, pochissimi ritornano.

Il Lazzaretto di Jurujuba deve passare col tempo allo stato di leggenda del mistero della paura e del terrore.

Quel luogo affondato in una lontana e recondita vallata, priva completamente o quasi di comunicazioni, sfugge all'occhio, alla vigilanza, al controllo del pubblico.

Gli amici, i congiunti dei disgraziati che hanno la sventura di essere ricoverati a Jurujuba, non hanno mezzo di visitare i loro cari degenti, non possono neppure averne notizia, perchè se non si è protetti, appoggiati da qualche autorità, non è permessa alcuna comunicazione fra l'interno e l'esterno, nemmeno col mezzo epistolare.

Ciò è semplicemente inumano e va ai confini del barbarismo. Ma vi ha di più; il trasporto dei malati ed il modo con cui si compie fa degno *pendant* al ricorso.

I colpiti che sono destinati al Lazzaretto hanno da compiere una traversata di mare, che quando si effettua regolarmente occupa per lo meno quattro ore, e quindi i poveri malati devono sopportare un dondolamento, un arrabbattarsi per tutto questo tempo sopra un galleggiante, e dove non esiste quella cura pronta ed assidua che lo stato degli ammalati richiede.

E tutto questo succede giornalmente in quel *paradiso terrestre* tanto decantato dai signori agenti di emigrazione!

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 aprile

Senato del Regno

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.40.

Dopo alcune comunicazioni del presidente si riprende la discussione della legge sulle competenze dei conciliatori e si approvano tutti i rimanenti articoli.

Discutesi il progetto per la leva sui nati del 1872, e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Esaurite alcune leggine di minor conto, si approvano a scrutinio segreto gli ultimi progetti discussi, e si leva la seduta alle ore 5.30.

Telegrammi

Un gravissimo tentativo anarchico a Posen

Berlino, 8. Si ha da Posen che il decano Poninski fu aggredito da quattro individui mascherati, e gravemente ferito.

Dopo una lotta accanita due degli individui furono uccisi e due altri si suicidarono.

Secondo la *Gazzetta di Posen* si trovarono sopra gli aggressori dei biglietti rossi coll'inscrizione del comitato esecutivo degli anarchici polacchi.

I quattro anarchici che si recarono nella casa di Poninski, il quale è diacono di Kaskielec, presso Posen, e lo aggredirono nella sua camera, erano individui ben vestiti. Il biglietto che gli presentarono era in carta rossa, coronato da una testa da morto colle parole: « Il Comitato esecutivo degli anarchici polacchi vi ordina di consegnare il vostro denaro per l'organizzazione degli anarchici polacchi. In caso di rifiuto o di tradimento, il comitato esecutivo vi punirà di morte. »

Poninski cercò di salvarsi saltando dalla finestra nel giardino, Ma i quattro individui esplosero 4 revolverate a bruciapelo e lo fecero cadere bocconi, poi fuggirono.

I vicini li inseguirono. Essi si rifugiarono in una non lontana foresta.

Circondati, furono presi a fucilate e uno rimase ucciso; il secondo si suicidò Degli altri due uno uccise il compagno con una revolverata e poi si suicidò tirandosi un'altra revolverata alle cervella.

Nelle tasche si trovarono molte formule anarchiche, liste di preti della provincia di Posen, e il suggellio del Comitato esecutivo polacco.

Poninski non è morto: sperasi di salvarlo.

Accidente ferroviaeio - Trenta morti

New-York 8. E' segnalato un accidente ferroviario nel treno diretto presso Huntington (Virginia Orientale); dicesi vi siano trenta morti.

Processo Ravachol

Parigi, 9. Il processo Ravachol fu fissato per il 25 aprile. Il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire sosterrà l'accusa.

Tumulto in chiesa

Roanne, 9. Ieri durante la predica nacque un tumulto, il vicario rimase ferito.

Rivista finanziaria settimanale

Finalmente abbiamo una buona settimana a registrare! Il miglioramento verificatosi nell'ottava è poi tanto più gradito quanto inaspettato in considerazione che al domani di una liquidazione s'era abituati ad assistere ad una reazione nei corsi. Invece il mercato Parigino, dopo una lieve ricaduta ci portava 1 % d'aumento nei corsi della nostra Rendita in due sole Borse; nè la tendenza ferma accenna a cambiare.

Di riverbero anche il cambio segnò spiccata debolezza di quasi 1 % motivo di miglioramento forse più importante per noi avendo coll'estero una quatità di transazioni commerciale e finanziarie.

Siccome dal nulla nasce nulla così dobbiamo arguire che qualche mano potente debba essere intervenuta a calmare gli incettatori del cambio.

In Italia pure abbiamo da notare di importante la presentazione del progetto di legge per il riordinamento degli Istituti di emissione. Il telegrafo ha solo accennato per sommi capi i punti salienti del progetto: *a)* mantenere la cifra attuale della circolazione; *b)* smobilizzare le attuali Banche d'Emissione; *c)* costituire in consorzio le Banche esistenti per la circolazione futura a base di Biglietto unico. Il progetto contempla il presente stato di cose e fa obbligo alle Banche, in un periodo di sei anni, di trovarsi in grado di mantenere gli impegni della nuova legge.

Riservandoci a parlare un po' più diffusamente di questo progetto appena che ci sarà dato di leggerlo integralmente dobbiamo pel momento lodare la parte che tende al risanamento dei portafogli ed alla soppressione dello *stock* delle sofferenze. A nostro vedere a nulla servono e leggi e consorzi quando il fusto della Banca è o marcio o poco buono. Occorrono portafogli sani, liquidi e poi diremo che le cose si aggiustano da sole.

L'on. di Rudinì ha pure risposto alla Camera ad una apposita interpellanza che l'*affidavit* non sarebbe applicato all'estero nel pagamento delle cedole di rendita 5 %. Il che vuol dire che dopo tanti tentennamenti il ministero ha avuto paura di prendere una misura radicale.

Null'altro ha però soggiunto e sembra, da quanto si sussurra, che il pagamento delle cedole del nostro Consolidato avverrà sulla presentazione contemporanea del titolo relativo. Se così fosse sarebbe già qualchecosa. Noi però restiamo del nostro parere che coll'istituire l'*affidavit* gl'inconvenienti sarebbero stati di gran lunga inferiori ai vantaggi. Non basta, on. Luzzatti, fare discorsi alla Camera per stigmatizzare gli antipatrioti; bisogna agire contro di loro coi mezzi che si hanno in mano, e sopratutto agire energicamente.

La rendita italiana ebbe un ottimo contegno a Parigi ove da 87.50 sale a 88.70 e chiude a 88.65.

I nostri mercati un po' diffidenti (e un po' senza quattrini) seguirono l'andamento di Parigi. Il ribasso del cambio ha però paralizzato in gran parte l'aumento. Si finisce l'ottava con

Rendita contanti	92.55	cont. scor. sett.		92.17½
» fine mese	92.65	»	»	92.40

Come è noto la cedola scadente il 1° luglio p. v. è già pagabile fin d'ora.

Le entrate erariali dello scorso mese di marzo sono state ottime, superando quelle del corrispondente mese 1891 di circa 4 milioni. Siccome appunto nelle entrate stanno ora i dubbi maggiori così v'è da rallegrarsi non poco.

Dal buon contegno se ne risentirono bene anche i valori che hanno guadagnato diverse lire.

Azioni ferr. Meridionali	626	s. sett.	619
» ferr. Mediterranee	484	»	483
» Banca Nazionale	1290	»	1300
» Banca Generale	261	»	261
Lanificio Rossi	1060	»	1060
Società Veneta di Costruz.	36	»	41

L'ultima assemblea della Società Veneta di Costruzioni ha constato che la Società trovasi in un marasmo da cui potrà difficilmente cavarsi senza sacrificio di *tutto* il capitale Sociale.

Incidentalmente osserviamo ancora che agli azionisti degli Istituti di emissione è riservato per un periodo d'anni una prova d'astinenza, perchè, come pare, sarà limitato ad un magro 5 % il dividendo annuale, devolvendosi gli eventuali altri utili ad ammortamento delle sofferenze.

I cambi deboli, come accennato più sopra.

Francia	chèque	104.15	scorsa sett.	105.05
Londra	»	26.35	»	26.44
Germania	»	128.¾	»	129.¼
Banc. Aust.	»	222.—	»	223.—

Il danaro sempre facile per buone cambiali.

In piazza abbiamo da registrare la costituzione della nuova *Fabbrica Parchetti* con capitale di L. 200,000. Oggi appunto avviene il versamento dei primi 3 decimi.

Le altre aziende tanto bancarie che industriali procedono regolarmente da quanto ci è dato sapere.

G. M.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 15.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 13.10	12.75	»
Gialione	» 14.50	14.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»
Lupini	» 12.60	13.20	»
Gialloncino	» 11.50	—.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.10 a	0.12	al kilo
Fagiuoli del piano	» 0.16 a	0.18	»
Fagioli del monte	» 0.27 a	0.30	»

UOVA

Uova	L. 4.50 a	5.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.05 a	0.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual. L.	6.—	6.50	al quint.
	II » »	4.50	4.20	»
fieno della Bassa	I » »	5.—	5.25	»
	II » »	4.—	4.30	»
Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	4.10	4.15	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

BURRO

Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.—	»

SEMENZINE

Spagna	L. 70.—	150.—	al quint.
Altissima	» 45.—	60.—	»
Trifoglio	» 80.—	150.—	»
Reghetta	» 40.—	—.—	»
Fieno	» 10.—	—.—	»
Fagiuoli	» 22.—	—.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 aprile 1892

	9 apr.	8 apr.
Rendita		
Ital 5 % contanti (92.60)	92.50	92.55
» fine mese aprile	92.60	92.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	302.—
» 3 % Italiane . . .	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480.—	480.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	4 0.	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1290.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	236.—	232.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	623.—	627.—
» » Mediterranee	482.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.20	104.¼
Germania »	129.—	128.80
Londra »	26.30	26.36
Austria e Banconote »	2.21.½	2.22.—
Napoleoni »	20.85	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.65	88.70
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	88.65	88.55

Tendenza invariata.

Leggere pel resto la rivista settimanale.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangnoi, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l' estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LGIUI VANZO

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista **Sandri** e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VOLETE LA SALUTE?!

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell' etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

IGIENE

Per profumare le stanze

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa risanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelti aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

CONCIMAZIONI RAZIONALI

Prati di medica e trifoglio, prati naturali - frumento - avena - viti - alberi fruttiferi.

Chiedere listini, istruzioni, prezzi alla Ditta

I. A. Coletti — Treviso

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio; pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d' interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

- in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
- in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
- in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
- in TORINO: Unione Militare
- in SPEZIA: » »
- in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
- in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti